

## IL TERREMOTO IN TURCHIA E LA SITUAZIONE DEL TESSILE



Come abbiamo avuto modo di seguire sui media, la Turchia ha subito la settimana scorsa il più forte terremoto degli ultimi 100 anni con un'intensità che è stata di magnitudo 7,8 della scala Richter ed il bilancio, che è in costante peggioramento ha già superato le 34.000 vittime sia in Turchia sia nella confinante Siria.

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha dichiarato uno stato di emergenza di tre mesi nelle 10 province più gravemente colpite dove le attuali condizioni meteorologiche gelide e mancanza di energia elettrica nella regione hanno peggiorato la situazione.

Secondo le autorità turche, oltre 13,5 milioni di cittadini sono stati colpiti in un'area che copre circa 280 miglia da Adana a ovest e a Diyarbakir a est, e 180 miglia da Malatya a nord ed a Hatay a sud.

Quanto è accaduto, sta causando un impatto devastante sull'economia della Turchia e sul sostentamento delle persone.

Anche il settore tessile e dell'abbigliamento dovrà affrontare questa calamità in quanto è tra i maggiori settori che generano entrate e rappresenta una media del 7% del PIL e una quota del 16% del totale volume delle esportazioni, essendo una delle principali destinazioni mondiali di produzione e approvvigionamento e la seconda maggiore fonte di esportazioni verso i paesi dell'Unione europea.

Le esportazioni nel 2022 sono state valutate in 35,25 miliardi di dollari, avendo una forte competitività nel mercato globale nel segmento dell'abbigliamento e dei tessuti per la casa, con una quota del 3,7 per cento ed è il sesto fornitore mondiale.

La maggioranza delle aziende tessili hanno gli uffici commerciali e le sedi ad Istanbul ma le unità produttive sono dislocate in questa area. Questo evento, anche se non ha causato grossi danni a livello strutturale alle fabbriche, poiché trattasi di edifici relativamente nuovi, sta causando mancanza di operatività poiché si hanno informazioni limitate, a causa della distruzione e dei danni nelle aree residenziali, sulla situazione dei dipendenti, sui sopravvissuti e le loro famiglie.

Inoltre, il terremoto ha anche colpito la catena di approvvigionamento poiché il porto di Iskenderun nella Turchia meridionale ha subito gravi danni strutturali e le operazioni sono state temporaneamente interrotte. Anche le strade sono state pesantemente colpite, interrompendo il movimento di tutti i camion dentro e intorno all'area.

Avendo frequentato l'intera area per diversi decenni negli anni trascorsi, vendendo cotone sodo alle filature e procacciando filati e tessuti da vendere in Italia, i miei pensieri vanno alle persone e alle famiglie colpite dalla tragedia sperando che la situazione si chiarisca e migliori il prima possibile.

.....

15 febbraio 2023